

IL SORPASSO DELLE PARALIMPIADI

L'ultima edizione di Rio, che sembrava non dovesse nemmeno svolgersi, è stata un successo persino più grande dei Giochi per normodotati.

di Alessandro Oliva

E dire che un altro po' nemmeno le avrebbero fatte partire. Causa buco di bilancio nelle spese per iniziare i Giochi Olimpici degli atleti "normali" di Rio 2016, pareva che per le Paralimpiadi fosse rimasto poco e nulla. Diciamo pure nulla: il budget era stato sforato oltre il 50% e molti stadi della manifestazione sono apparsi anche in tv abbastanza vuoti, a fronte dell'82% di ticket venduti, perché le agenzie spesso li comprano in blocco e poi magari non li usano: bene per la statistica della vendita biglietti, meno bene per l'effettiva presenza di pubblico, con tutte le conseguenze negative sull'indotto: se non vai ai Giochi non pernotti fuori, non compri cibo, etc. E il bilancio per le stesse televisioni che hanno acquistato i diritti il bilancio finale è stato così così, perché l'audience è sceso del 17% rispetto a Londra 2012.

Insomma, puntare sulle **Paralimpiadi** per risollevarle i cinque cerchi sembrava puntare sul cavallo sbagliato. Invece il cavallo ha corso eccome. Perché la manifestazione che dal 1960 rappresenta gli atleti disabili è stata un successo. E sono stati gli stessi Giochi Olimpici a darle una mano. Una delle chiavi di volta è stata quella del doping, con il Comitato Paralimpico Internazionale che ha mostrato al mondo, nel caso della Russia, i problemi e le scarse capacità di gestire i problemi da parte del Comitato Olimpico.

Prima dei Giochi, il rapporto McLaren aveva dimostrato come l'intreccio tra Ministero russo dello sport, servizi segreti di Mosca e Agenzia Mondiale Antidoping (Wada) avessero collaborato tra loro per coprire gli scandali di doping di atleti dell'ex Urss in svariate competizioni internazionali, Giochi compresi. Il Cio, dopo lo scandalo e il conseguente rapporto, si è di fatto smarcato dalla questione, lasciando che la decisione di far o non fare partecipare gli atleti russi a Rio 2016 venisse lasciata alle singole federazioni.

L'Ipc in questo senso è stato più chiaro e deciso: Russia fuori dalle paralimpiadi e tanti saluti. Una grande

lezione, che però non si è limitata ad essere una decisione storica: l'Ipc ha chiesto che venissero ritestati i campioni già prelevati ai Giochi Paralimpici di Sochi de 2014: "Per me erano stati i Giochi invernali migliori di sempre. Ora sono costretto a rivedere il mio giudizio", ha spiegato Philip Craven, numero uno del Comitato Paralimpico. E stiamo parlando, sempre in relazione al rapporto McLaren, di 35 positività conclamate nel mondo paralimpico contro 500 di quelle di atleti normodotati.

Ma la questione doping ha fatto emergere tutta la migliore capacità da parte dell'Ipc di gestire i propri atleti anche dopo la chiusura del braciere olimpico, quando alcuni hacker russi hanno violato gli archivi digitali della Wada,

